



## Rete per la Parità

*Associazione di promozione sociale per la Parità uomo-donna secondo la Costituzione Italiana*

### COMUNICATO STAMPA

## **Doppio cognome: un Tavolo tecnico per l'applicazione degli effetti immediati e l'attuazione della sentenza della Corte costituzionale n. 286/2016**

La Rete per la Parità continua, anche attraverso le associazioni aderenti, nel suo impegno per far conoscere e rispettare i contenuti della sentenza della Corte costituzionale 286/2016, estremamente ricchi e innovativi.

Ieri (6 marzo) l'associazione, con una lettera al Presidente del Consiglio, alla Ministra per i Rapporti con il Parlamento e alla Sottosegretaria con delega alle Pari Opportunità, ha chiesto un **tavolo tecnico** con la partecipazione, anche attraverso propri delegati, dei Ministri dell'interno, della Giustizia, per gli Affari esteri, del MIUR, per gli Affari regionali con delega in materia di politiche per la famiglia, per i Rapporti con il Parlamento, nonché della Sottosegretaria di recente delegata alle Pari Opportunità e della Garante per l'infanzia e l'adolescenza, che assicuri la corretta e tempestiva applicazione della sentenza e predisponga un testo normativo (preferibilmente un decreto legge) senza rinvii a successivi provvedimenti, in considerazione della "indifferibilità" dell'intervento legislativo.

*“Dopo la sentenza della Corte costituzionale - dichiara la presidente della Rete per la Parità Rosanna Oliva de Conciliis (il secondo cognome è quello della madre, da lei aggiunto sui social dall'otto novembre, data della decisione della Corte)- a oltre due mesi dalla data di pubblicazione della sentenza, solo pochi Comuni hanno aggiornato le procedure delle dichiarazioni di nascita connesse alla fase della sua prima e concreta applicazione. E' inoltre evidentemente superato il testo approvato alla Camera nel 2014, all'esame della Commissione Giustizia del Senato, che perpetua discriminazioni e stereotipi che formalmente dichiara di voler abbattere, non tutela prioritariamente il diritto del figlio alla identità, non scioglie le questioni tecniche e rinvia l'effettiva applicazione ad un successivo regolamento, da emanare entro un anno.”*

*“ Non è questo il modo-conclude Rosanna Oliva de Conciliis per rispettare la sentenza e, in particolare, il monito della Corte, che dichiara **indifferibile** l'intervento del legislatore. L'Associazione ritiene che la parità tra i genitori e il rispetto all'identità attraverso il nome, costituzionalmente tutelati, debbano essere sanciti per legge, non solo per rimuovere gli ostacoli che, di fatto, impediscono l'uguaglianza donna-uomo, compito attribuito alla Repubblica dal secondo comma dell'articolo 3 della Costituzione, ma anche perché questi ostacoli costituiscono l'humus culturale per dolorosi fenomeni come quello della violenza contro le donne, che vanno estirpati anche mediante azioni della scuola.”*

7 marzo 2017

[www.reteperlaparita.it](http://www.reteperlaparita.it) [segreteria.reteperlaparita.@gmail.com](mailto:segreteria.reteperlaparita.@gmail.com)